Newsletter Statistica

FederConfidi

Numero 11 del 2 dicembre 2022

a cura di Eleonora Lupi

Summary

Le Imprese italiane

La Dinamica dei prestiti alle imprese

I Crediti deteriorati

Nuova Sabatini

Le PMI e le sfide della transizione

Nelle previsioni economiche d'autunno della Commissione Europea, illustrate dal Commissario Gentiloni, viene fornito un quadro realistico della situazione in corso. "Dopo una prima metà dell'anno caratterizzata dalla solidità, l'economia dell'UE è ora entrata in una fase molto più difficile. Gli shock scatenati dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina lasciano il segno sulla domanda globale e rafforzano le pressioni inflazionistiche a livello mondiale. L'UE è tra le economie avanzate più esposte, a causa della sua vicinanza geografica alla guerra e della forte dipendenza dalle importazioni di gas dalla Russia".

L'Outlook OECD evidenzia le prospettive insolitamente squilibrate e fragili per l'economia globale nei prossimi due anni. Si prevede che l'economia globale crescerà ben al di sotto dei risultati attesi prima della guerra, a un modesto 3,1% quest'anno, prima di rallentare al 2,2% nel 2023 e recuperare moderatamente a un ritmo ancora inferiore al 2,7% nel 2024.

"L'obiettivo del governo è mitigare gli effetti del caro energia su famiglie e imprese, concentrando su di essi larga parte degli interventi. Abbiamo affrontato e approvato la Nadef con un approccio prudente, realistico e sostenibile", ha dichiarato Giorgetti nel corso della conferenza stampa tenuta al termine del Cdm.

Torna all'indice

Le Imprese Italiane

Dopo quattro mesi consecutivi di flessione –secondo Istat -il clima di fiducia delle imprese torna ad aumentare trainato soprattutto dalle aspettative sulla produzione nel comparto manifatturiero, da quelle sugli ordini nei servizi di mercato e dalle attese sulle vendite nel commercio al dettaglio.

Secondo il sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi condotta da Banca d'Italia, i giudizi delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi con almeno 20 addetti indicano una crescita del fatturato nei primi nove mesi del 2022, sia nel mercato interno sia in quello estero.

Sono però proseguite le difficoltà legate ai costi e ai tempi di approvvigionamento delle imprese, che nei primi nove mesi dell'anno hanno riguardato soprattutto l'aumento dei prezzi degli input produttivi.

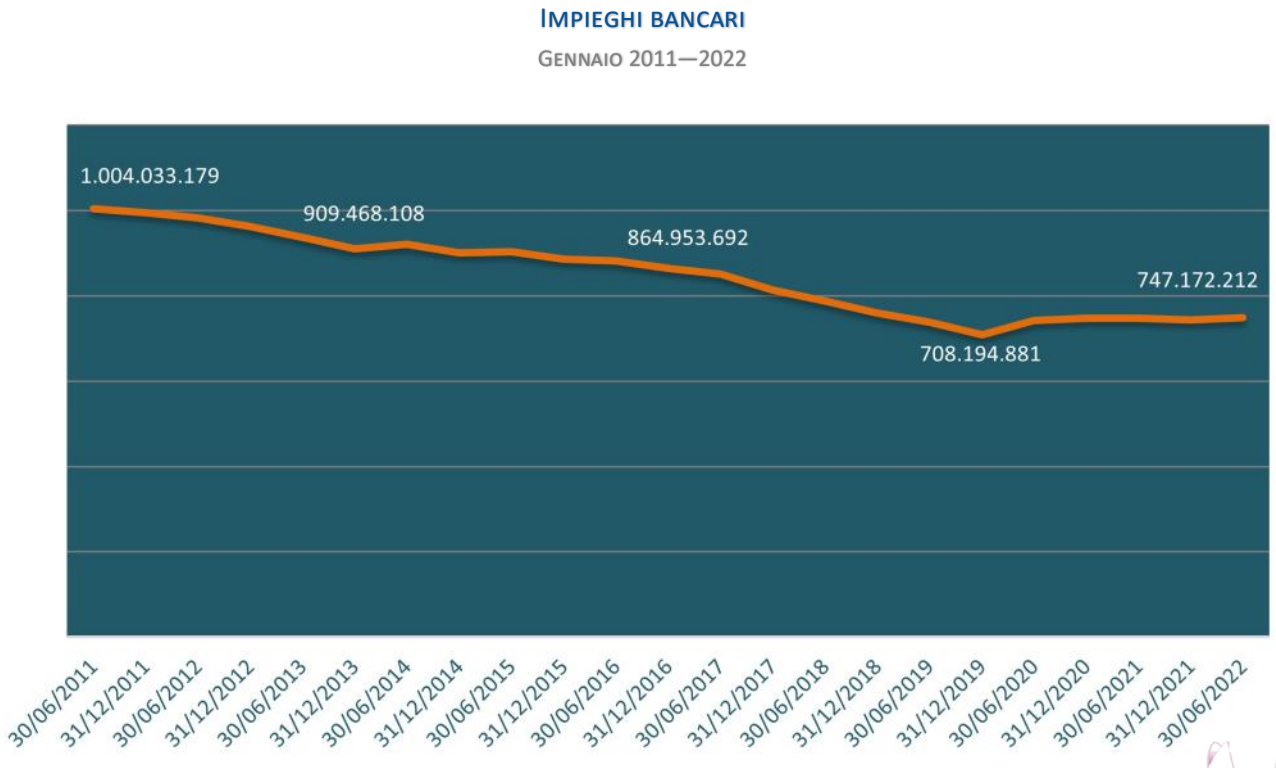
Nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti bancari è rimasta stabile per il 68 per cento delle imprese ed è cresciuta per il 19 per cento, per lo più sospinta da esigenze di finanziamento del capitale circolante e per investimenti fissi.

La quota di aziende che hanno indicato una riduzione delle disponibilità liquide rispetto a dicembre del 2021 supera di 8 punti quella di chi ha indicato un aumento (a fronte del 47 per cento che ne segnala una stabilità).

Tuttavia, per quasi la totalità delle imprese le attuali disponibilità riusciranno a soddisfare le necessità operative fino ad almeno la fine dell'anno; il 71 per cento le considera addirittura più che sufficienti o abbondanti rispetto a tali necessità (78 per cento nel 2021).

Torna all'indice

Dinamica dei prestiti alle Imprese 1/2



Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

La situazione finanziaria delle imprese risente del rallentamento dell'attività economica, dell'incremento dei tassi di intesse e dei rincari energetici. La capacità di rimborso dei debiti resta finora buona, in ragione del recupero della redditività, dell'elevata liquidità e della leva finanziaria contenuta. In prospettiva, la vulnerabilità del settore rimarrebbe limitata, a meno di un deterioramento delle condizioni economiche molto maggiore delle attese.

Al 30 giugno 2022 gli impieghi bancari risultano pari a 748 miliardi di euro, in linea con i dati post pandemici.

Torna all'indice

Dinamica dei prestiti alle Imprese 2/2

In Italia secondo i dati mensili a cura di Banca d'Italia, a settembre 2022 la crescita dei prestiti alle imprese da parte delle banche italiane rallenta leggermente, con un incremento annuo di 4,36% rispetto a +4,77% del mese precedente.

I prestiti alle imprese ammontano, al 30 settembre 2022, complessivamente a 732 miliardi di euro, di cui 611 miliardi di euro a favore di imprese con almeno 20 addetti.

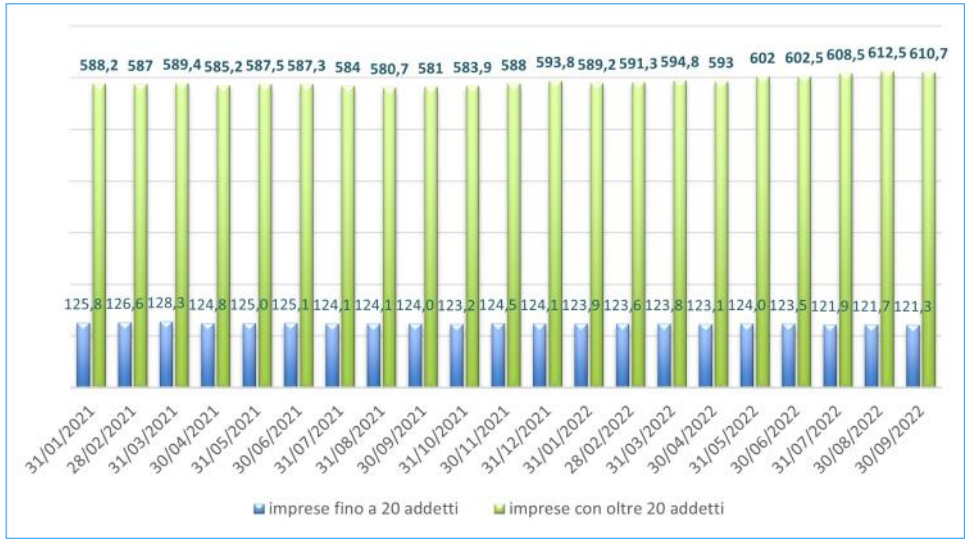
Tasso di variazione su base annua dei prestiti alle imprese

Gennaio 2021 — Settembre 2022

Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

Prestiti alle imprese per classe di addetti

Gennaio 2021 — Settembre 2022



Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – Ottobre 2022), "nel terzo trimestre del 2022 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un irrigidimento, riconducibile in particolare a una maggiore percezione del rischio e una minore tolleranza verso di esso. Anche i termini e le condizioni sono stati inaspriti, soprattutto tramite una riduzione dell'ammontare dei prestiti e un incremento degli oneri addizionali e di altre clausole."

Superata l'emergenza liquidità che aveva colpito le imprese italiane durante la fase più critica della pandemia inducendole a incrementare la provvista di credito, negli ultimi 3 mesi il numero di richieste di finanziamenti da parte delle aziende ha fatto segnare una flessione. Secondo il barometro Crif il numero di richieste di credito da parte delle piccole aziende è diminuito nel terzo trimestre 2022 dell'11,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un calo decisamente più pronunciato rispetto al -4,6% del periodo luglio-settembre 2022 a causa della predominante incertezza del periodo che sta determinando un rinvio degli investimenti. Crif si attende una prima inversione di tendenza già a partire dal quarto trimestre 2022 quando gli impatti della crisi energetica saranno ancora più evidenti.

Torna all'indice

I Crediti Deteriorati

Tasso di deterioramento annuale dei prestiti

Dicembre 2018 - Giugno 2022

Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

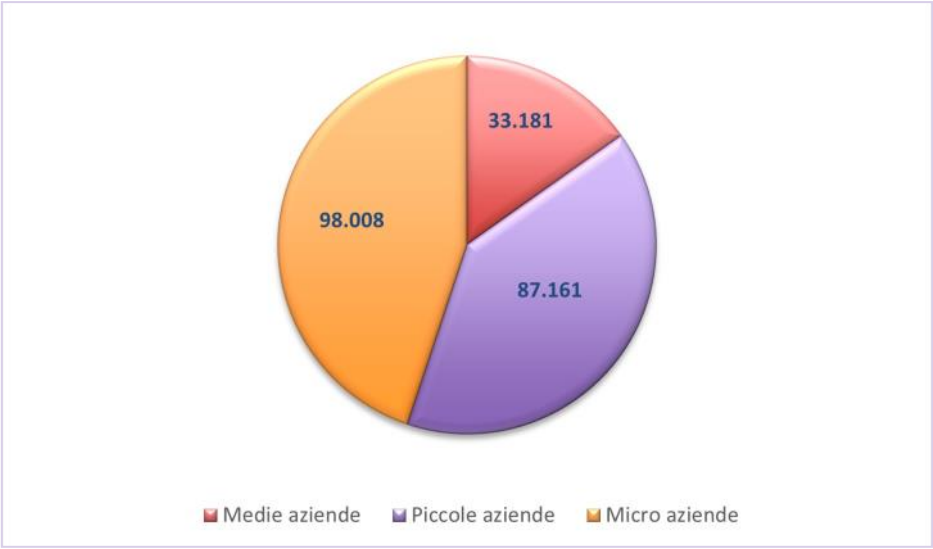
Il dato al 30 giugno 2022 conferma un tasso di deterioramento annuale basso, nonostante per i prestiti concessi nelle prime fasi della pandemia sia terminato.

Torna all'indice

NUOVA SABATINI

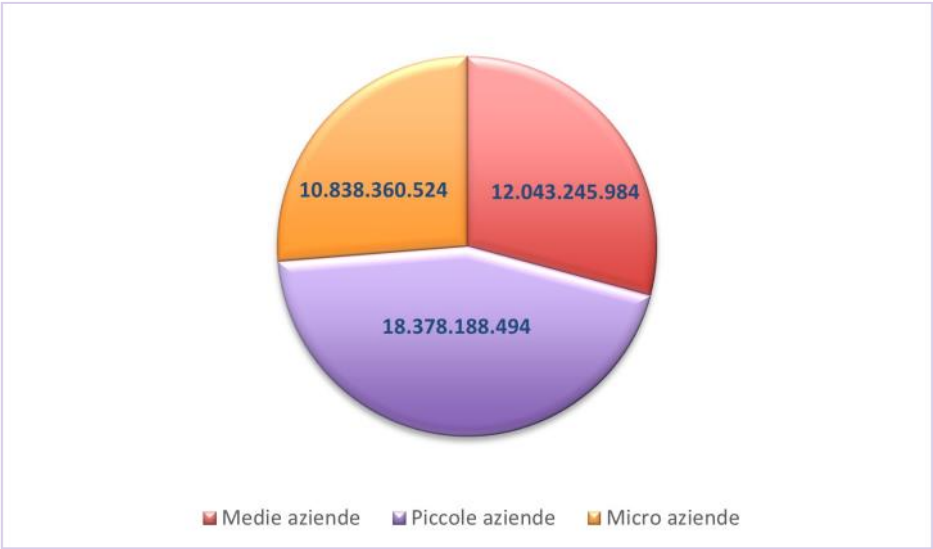
L'ammontare dei finanziamenti previsti dal MISE in relazione ai contributi è pari al 31 ottobre 2022 a 41,3 miliardi di euro, di cui 41,1 miliardi deliberati per complessive 218.350 domande.

NUMERO DI DOMANDE PER DIMENSIONE DI AZIENDA (DATI AL 31 OTTOBRE 2022)



Fonte: Mise

IMPORTO FINANZIATO DELIBERATO PER DIMENSIONE DI AZIENDA (DATI AL 31 OTTOBRE 2022)



Fonte: Mise

Torna all'indice

LE PMI E LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE

Nel 2022 BCE ha invitato le principali banche europee a condurre il primo esercizio di Climate Stress Test, al fine di valutare la resilienza delle aziende e delle banche stesse ai rischi climatici.

Cerved ha ripreso l'esercizio realizzando una simulazione sulla popolazione delle PMI italiane per valutare l'impatto dei diversi scenari di cambiamento climatico. L'esercizio condotto mostra che il sistema delle PMI italiane è in grado di sostenere il processo di transizione verso un'economia a zero emissioni nette.

Il complesso delle PMI italiane nel 2020 , infatti, spende poco più di 8 miliardi di euro in energia per alimentare i processi produttivi. Il costo complessivo dell'energia dipende dal mix di fonti con cui la si produce e dal prezzo delle singole fonti. La dinamica degli investimenti green è inversamente correlata a quella delle emissioni dirette: ogni azienda, in maniera differenziata a seconda del settore di appartenza, deve investire un certo importo per diminuire le sue emissioni di una tonnellata di CO_2.

Per raggiungere i target fissati dagli scenari BCE sono necessari per il complesso delle PMI italiane circa 135 miliardi di euro degli investimenti. Si tratta di una cifra complessiva ripartita nel corso degli anni, pur se con una forte concentrazione nella fase iniziale.

Uno studio condotto da Infocamere e dall'Istituto Tagliacarne ha evidenziato che gli investimenti delle imprese nella duplice transizione digitale e green possono generare una crescita di produttività che può arrivare fino al 14%.

La transizione dunque richiede investimenti importanti e il sistema bancario diventa un attore fondamentale, chiamato ad accompagnare le imprese in questo percorso.

Torna all'indice

FederConfidi

FEDERCONFIDI TUTELA L'AMBIENTE:
NON STAMPARE SE NON NECESSARIO

federconfidi@confindustria.it

Newsletter: Eleonora Lupi

Grafica: Donatella De Stefano